

Si è svolta oggi la prevista riunione sulla geografia giudiziaria sulle regioni del sud. Per quanto riguarda la Campania e l'intero mezzogiorno abbiamo ribadito la nostra contrarietà alla riforma che anche nelle regioni del meridione, dove maggiormente incide la criminalità organizzata, viene a configurarsi come una vera e propria ritirata dello stato dal territorio; come FPCGIL abbiamo molte volte stigmatizzato questa politica che tende ad accentrare i servizi dello stato in base ad una cieca logica di risparmio senza tener conto dei diritti che si debbono garantire ai cittadini.

La Campania presenta un'altissima densità abitativa e una rete viaria e di trasporti insufficiente a garantire agili spostamenti, e non si può procedere ad una riforma seria senza tenere in conto, oltre a freddi parametri numerici, anche questi parametri che incidono sulla vita delle persone.

Per quanto riguarda il distretto di Napoli rientrano nei parametri della Commissione i Tribunali di Nola e Torre Annunziata, che dunque sono salvi, mentre verrebbero soppressi certamente Ariano Irpino e Sant'Angelo dei Lombardi. Per Ariano Irpino l'Amministrazione ha paventato un accorpamento a Benevento invece che ad Avellino; ci siamo dichiarato contrari a questo accorpamento ed abbiamo chiesto di mantenere entrambi i tribunali e, in subordine, di mantenere almeno un Tribunale a copertura della zona dell'Alta Irpinia.

Per le sezioni distaccate abbiamo dichiarato che la soppressione di uffici come Marano, Pozzuoli o Portici andrebbe ad intasare il Tribunale di Napoli che già sopporta un carico di lavoro straordinario; su questo l'Amministrazione sembrerebbe aperta ad una ulteriore valutazione. Su Afragola, Casoria e Frattamaggiore l'Amministrazione ci ha riferito di una proposta territoriale di accorpamento di tutte e tre le sezioni; abbiamo stigmatizzato che Afragola ha una distanza chilometrica ingente da entrambi le altre sedi e che ciò comporterebbe un danno per lavoratori e i cittadini. Ischia e Capri, in ragione della insularità dovrebbero essere salve, anche se su Capri abbiamo dovuto controbattere alle perplessità dell'Amministrazione.

Per quanto riguarda Caserta abbiamo segnalato che Caserta è una anomalia in quanto provincia non sede di tribunale e dunque abbiamo chiesto di mantenere la sezione distaccata; lo stesso per quanto riguarda Aversa, Marcianise, Carinola che sono sezioni distaccate con grandi carichi di lavoro e ingente bacino di utenza.

Su tutte queste sedi ci sembra che l'Amministrazione abbia manifestato un'apertura a nuove valutazioni, così come per la sezione distaccata di Torre del Greco.

Per quanto riguarda la corte d'Appello di Salerno in considerazione della regola dei tre Tribunali per distretto l'Amministrazione ha proposto la soppressione di Sala Consilina, con accorpamento a Salerno, ed il mantenimento di Nocera Inferiore, che rientra ampiamente nei parametri della Commissione, e di Vallo della Lucania. Abbiamo dichiarato la nostra contrarietà alla operazione di soppressione, sottolineando anche la distanza chilometrica da Salerno (circa 90 km); in subordine abbiamo proposto per Sala Consilina e Lagonegro, che rientra nella Corte d'Appello di Potenza, il mantenimento di almeno una sede di Tribunale in considerazione del fatto che le due sedi distano l'una dall'altra solo 30 km. Tale operazione eviterebbe spostamenti di 90 chilometri per lavoratori e cittadini ed eviterebbe la chiusura di tutte e due i Tribunali che, in caso contrario, verrebbero entrambi soppressi perché al di sotto dei parametri ministeriali.

Per quanto concerne le sezioni distaccate l'Amministrazione sembrerebbe propensa a mantenere Eboli mentre vorrebbe sopprimere tutte le altre; abbiamo dichiarato che per sedi come Amalfi e Cava de' Tirreni va tenuto conto delle difficoltà delle reti viarie e dei trasporti locali.

Per quanto ci riguarda ci sembra che il lavoro elaborato dalla Commissione sia del tutto sommario e che non tenga conto delle peculiarità e delle specificità di una regione complessa come la Campania; qualunque sarà il lavoro conclusivo non risponderà mai alle aspettative dei lavoratori e dei cittadini e dunque non può trovarci d'accordo in quanto la soppressione di un ufficio giudiziario, soprattutto se si tratta di un Tribunale, non può che essere una diminuzione sia del presidio di legalità che del servizio alla cittadinanza.

Abbiamo presentato richiesta di audizione alle Commissioni Giustizia Camera e Senato tramite il coordinamento nazionale della giustizia FPCGIL dunque riteniamo che la partita non sia ancora persa e continueremo a combatterla.

Napoli, 17 aprile 2012

Il Segretario Generale FPCGIL Campania
Antonio Crispi